

comandato chi li vada de le italiane compagnie salvo quella era dil Fregoso et hora del Pepolo. Et lo acordo dil Papa esser concluso, et che per aiutar il Re a quella impresa di Napoli el ge dà 4000 fanti et 400 lanze. Et che il conte Guido Rangone è acordato con il Re; et il signor Renzo esser intrato in Savona con l'armata et passerà di longo et anderà alla volta de Napoli; et che francesi sotto Pavia attendono a tagliar la muraglia.

131 *Di rectori, di Bergamo, di 17, hore 24.* Come in quella hora era zonto de li uno loro nontio. Riporta le gente d'arme francese, quale erano in Monza et in Cassano, sono levate et vanno alla volta de lodesana. Se iudica vadino per tuor la via che le gente cesaree non vadino a soccorso a Pavia. Et si ha ditto, che era gionto el signor Renzo con 4000 corsi e con quelli voleva il Re far dar lo assalto a Pavia dandoli seudi 10 per homo; ma prima voleva si sugasse il Tesino e butar l'aqua nel Gravalon. *Tamen* tal aviso dil signor Renzo non l'havendo per via autentica, non scriveno a la Signoria, ma ben in soe particular.

*De li ditti, de 18, hore 18, vidi una di sier Tomà Moro capitano.* Come, per una loro spia, qual fo mandata fino Sabado a di 12 via et ritornata, dice, che Marti a di 15 di l'istante si parti dil campo di francesi sotto Pavia, et è venuto di longo con il mal tempo che è stato, con fatica. Et il campo de francesi è alozato sotto Pavia, qual batteva lentamente, et che in campo si dice che il Re la torrà ad ogni patto; ma che quelli di Pavia non si voleno render a patto alcuno; et che li hanno tolto assai ben di la aqua del Tesin, facendola andar in el Gravalon di sopra de Pavia. Dice ancora che lui ha inteso che 'l Re con la sua guardia et li cavalli lizieri era ritirato a Gamballò oltra Tesino, per causa che quelli sono in Alexandria li haveano intercepti alcuni muli de danari venivano in campo; et che alcuni dicea che Soa Maestà voler mandar campo ad Alexandria, et che si aspectava il signor Renzo con 10 milia persone alla volta preditta de Alexandria per haverla. *Item*, dice da Milano, che Mercore a di 16, hore 16, hessendo li, udi far una crida a son di trombete da parte di monsignor di la Tramolia governador per il re Christianissimo in Milano, che tutti quelli che erano stati capi a tempo del signor Ducha per le contrade di Milano, tutti si dovesseno apresentar ad esso monsignor che li voleva mandar in Franza. *Item*, che quelli sono in castello, usiscono ogni zorno fuora in scaramuza con quelli è a la guarda dil ditto castello per il re Christianissimo. Et come eri

ussino dil castello alcuni et feceno fugir la ditta guardia honorevolmente. Molte altre cose dice, sicome nel riporto appar, ma non di molta existimatione. *Item*, si ha ditto che 'l signor Zanin di Medici si aspectava in campo di Franza, e per non haverla per cosa certa, non la scriveno a la Signoria.

Noto. Si ave prima aviso, come erano stà mandà fuora di Milan per sospetto da numero 50 a Turino, et volendo mandarne uno, quello fuzite via in zipon et vene a Trezo. El qual aviso fo leto l'ultimo Pregadi.

*Di Crema, dil Podestà et capitano sier Zuan Moro, di 17, hore 4 di notte.* Come hozi è ritornato uno suo explorator dil campo francese, qual già molti giorni mandoe, ma per esser stà retento et impregonato a Milano ha tardato il ritorno suo, et manda il suo riporto. Da Lodi li è ritornato uno altro suo nuntio; ma non riporta cosa alcuna, salvo che attendono continuamente a fortificar quella città. E benchè per le ultime scrivesse che quelli signori de li havevano dato danari a quei fanti, nondimeno ha inteso da poi che li hanno fatto *solum* la mostra, et che ancor non ha dato danari.

Bortolomio da Pomposi di Crema, mandato per il magnifico Podestà et capitano di Crema al campo francese, dove dice esser stato alcuni giorni et de li esser partito a li 14, et haversi atrovato al tempo che francesi dettero lo assalto a Pavia, che fu da due bande, ma haver veduto salvo da la banda de italiani dove era il re Christianissimo da san Lanfranco. Nel qual assalto due bandiere se apresentoro su la bataria, et la prima che vi sali fu una bandiera dil Re che era d'oro con la croce bianca, et fu morto il banderaro *cum* zerca 100 fanti; et visto questo se ritirorono con molti feriti, et quelli de la terra se difesero valentemente, dicendo che al ditto assalto vi era la Maestà del Re con un baston in man de driedo, con molti homini d'arme a piè, quale visto la bandiera per terra, se turbò et andete nel suo alozamento. Da poi fecero consiglio, nel quale deliberò de minare da la banda del castello, et cominzorno a minar, et dicevano voler far un'altra più bassa bataria per far più facile el montare. Et stato fino al suo partir in campo per veder se davano altro assalto, come dicevano de dare, non hanno facto deliberation di darlo, anzi se diceva, che come erano giunti li grisoni et svizeri che aspettavano et il signor Zanino *cum* la sua gente, volevano lassar all'assedio di Pavia una grossa guarda et *cum* il resto dil campo il Re voleva venir di quà di Adda. Et se diceva che il signor Renzo, di co-